DOPPIOZERO

Enzo Fileno Carabba

Luca Scarlini
12 Dicembre 2011

Enzo Carabba preferirebbe come dimora gli abissi, a cui si dedica da molti anni come esploratore e come maestro di subacquee attività di visione. Liquido, peraltro, è anche il suo secondo nome, Fileno, che ha a che vedere con la devozione al vino e ai suoi rituali, come vuole una discendenza che rimanda agli Abruzzi dannunziani, di cui i suoi avi illustrarono il nome con una casa editrice celebre all'inizio del secolo scorso.

Quando è in superficie, esplora analiticamente i boschi nei dintorni della sua casa in campagna alla ricerca dei funghi, di cui è appassionato catalogatore (da tempo minaccia un'opera definitiva sul tema). Ha in comune con una illustre schiera di artisti la sua passione per la micologia e ogni tanto si ricorda che John Cage fu concorrente a *Lascia o raddoppia* proprio su questa materia, sbaragliando avversari che si presentavano su argomenti storici e geografici. Di mestiere, da sempre, scrive.

Un tempo fu costretto al ruolo di *enfant prodige* dal romanzo fantastico *Jakob Pesciolini*, dopo aver esordito, di fatto, in veste di poeta. Poi, come tutti i Tesei che prendono troppo presto il bandolo per andare alla caccia del proprio Minotauro, prevedibilmente si è qualche volta perso, riemergendo con romanzi legati ai suoi luoghi di dimora. Una Toscana horror, pervasa di antichi fantasmi maligni in veste di coniglio mannaro, è al centro del noir metafisico *Pessimi segnali*, in cui lo sguardo si incaglia sul mistero del paesaggio. Una Firenze alluvionata e sciroccale è lo sfondo di *Con un poco di zucchero*, in cui due anziane dame, apparentemente liliali, ma in realtà appassionate di tossicodipendenza e visionarietà, si dedicano al delitto per mantenere la loro indipendenza nell'avito palazzo fiorentino, in cui ogni curva nasconde, per i malcapitati che credono di poterle depredare, trappole tremende. Altrettante immersioni in scenari che riservano sorprese, quindi, prima della prossima esplorazione con muta, pinna e maschera alla ricerca di qualche stravagante creatura, come quelle che comparivano nel suo romanzo di fantascienza *La foresta finale*, in cui il relitto della civiltà scompariva dentro le spire stritolanti di una giungla rigogliosa e micidiale.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO